Anno VI. Udine — Martedì 10 Aprile 1888 N. 85.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Prodotti gabellari e riscossioni.

I prodotti gabellari del marzo 1888 dettero l. 43,384,706, e quelli del mese di marzo 1887 furono di l. 49,052,057.

La riscossione dal luglio 1887 al marzo 1888 fu di l. 471,650,010 di fronte a l. 429,903,055 nel periodo corrispondente.

Per favorire le società cooperative dei lavoratori.

Il ministero proponendo al parlamento di estendere le facoltà nella stipulazione dei contratti a trattative private, intende di favorire le società cooperative dei lavoratori, affidando loro l'appalto di importanti opere pubbliche.

Adunanza di alcoolisti a Roma.

L'adunanza odierna degli alcoolisti a Roma approva la seguente mozione proposta dalla minoranza della commissione e sostenuta da Bisleri.

« I fabbricanti e negozianti d'alcool e liquori delle diverse città d'Italia fanno voti perchè il Parlamento respinga interamente il progetto di legge sulla tassa per la vendita degli alcool, che danneggierebbe gravemente l'industria, giovando minimamente all'erario; e qualora la necessità di Stato richiedessero un nuovo balzello propongono una speciale tassa di esercizio.

« In via subordinata fanno voti perchè si prenda in considerazione il progetto Bisleri, che mira al medesimo scopo di quello del ministro Magliani, cioè alla soppressione del contrabbando e delle frodi, ristorando le finanze senza spese e senza fiscalità.

Il comitato promuoverà la istituzione in Roma d'una associazione di fabbricanti e commercianti d'alcool e liquori per la tutela degli interessi della classe, fondando sottocomitati nelle principali città ».

Farini operato.

Domenica passata venne eseguita a Roma un'operazione chirurgica al labbro inferiore dell'on. Domenico Farini, presidente del Senato, che come si sa, è da tempo affetto dal cancro del fumatori.

L'operazione eseguita è riuscita felicemente, e si spera ch'essa possa portare un giovamento alla salute dell'illustre infer[mo].

O innanzi al Senato o innanzi ai tribunali.

Essendo sorto il dubbio se veramente il Senato debba costituirsi in Alta Corte di Giustizia per giudicare i colpevoli di reati comuni, il senatore Clemente Corte ha diretto una lettera alla *Tribuna*, in cui vorrebbe ridotto l'articolo relativo dello statuto, alla seguente dizione:

« Nessun senatore può essere arrestato se non nel caso di flagrante delitto, nè tradotto in giudizio in materia criminale senza previo consenso del senato.

I senatori saranno giudicati dal senato costituito in Alta Corte di Giustizia, quando si trovassero accusati del crimine d'alto tradimento o di attentati alla sicurezza dello Stato.

In tutti gli altri casi saranno soggetti alla giurisdizione dei tribunali ordinari ».

Il buio della situazione.

Ieri ebbe luogo a palazzo Braschi l'annunciato consiglio dei ministri.

Presiedeva l'on. Crispi. Erano presenti tutti i membri del gabinetto tranne gli on. Zanardelli che arriva oggi, e Boselli (malato).

I ministri discussero lungamente intorno alla questione africana.

Non si conoscono le deliberazioni prese.

La *Tribuna* riferisce con riserva che nel consiglio dei ministri prevalse l'opinione di non volere l'immediato rimpatrio in attesa dell'esito della campagna del dervisci, oppure in attesa delle nuove *proposte di pace* da parte del Negus.

Perciò, soggiunge il suddetto giornale, si sarebbe anche discusso di procacciare una migliore stazione estiva alle truppe e non si sarebbe presa alcuna risoluzione definitiva.

Ma credesi siasi mantenuta la deliberazione di cominciare subito il rimpatrio.

Si telegrafa infatti da Napoli che sono pronti a partire da quel porto oggi i piroscafi *Polcevera, Gottardo* e *Indipendente*.

I FATTI D'AFRICA

Ras Alula sostituito da Ras Agos e la ritirata delle masse abissine.

Roma 9. Il Ministero della guerra comunica:

Massaua 9. Le informazioni di stamane oltre che confermare che ras Alula è caduto in disgrazia, e la sostituzione quasi certa di lui con ras Agos, aggiungono che la ritirata delle masse armate si sarebbe iniziata, stimando perchè fu già diretto ad Adua il bagaglio del Negus e dei capi.

È quasi compiuta la partenza per i villaggi della moltitudine di abitanti disarmati che seguivano l'esercito.

Firmato: *San Marzano*.

ALL'ESTERO

Fra Bismarck e Federico.

Berlino 8. La crisi nella Cancelleria è per ora solamente aggiornata, perchè i dissensi fra il Principe Bismarck e l'Imperatore non si limitano soltanto al matrimonio della principessa Vittoria, ma riflettono questioni di politica interna.

Quanto prima il Bismark andrà a Warzin per accertarsi personalmente dei gravi danni cagionati dalle ultime inondazioni alle sue vaste proprietà.

La figlia di Federico III minaccia di suicidarsi.

La principessa Vittoria, il cui amore per il principe Alessandro di Battenberg data dal 1881, minaccia di suicidarsi nel caso di un rifiuto definitivo del progettato matrimonio.

Situazione migliorata pel gabinetto Floquet.

La situazione sembra migliorata pel ministero Floquet.

Il *Temps* si è mitigato, e dice che si deve incoraggiare l'inizio del Gabinetto, e che bisognerà vederlo all'opera prima di condannarlo.

Ha fatto buona impressione una circolare di Freycinet ai generali, in cui dice che vuolsi nell'esercito una rigorosa disciplina, e l'assenza della politica.

Questa circolare viene considerata come una vigorosa affermazione antiboulangista.

La *République Française*, però, ed il *Siècle* non disarmano ancora.

Insistesi nelle voci d'accordo dei ferrysti con la Destra. La Destra però domanderebbe di essere rappresentata nel Gabinetto che ne deriverebbe e che vrebbe lanciare al paese un manifesto contro il radicalismo.

Allora il Conte di Parigi pubblicherebbe pure un manifesto, in cui stigherebbe i monarchici ad accordarsi coi repubblicani moderati.

Un trionfo di Boulanger.

Perigueux 9. Boulanger fu eletto con voti 59498; Gleyounie ebbe voti 36745, gli altri candidati ne ebbero 4457.

Accordi fra l'Italia e l'Inghilterra.

Gli accordi stipulati tra l'Italia e l'Inghilterra circa il Mediterraneo, si ridurrebbero, secondo che telegrafano al *Caffè*, a questo:

L'Italia si sarebbe obbligata a sostenere in ogni modo gl'interessi inglesi in Egitto.

L'Inghilterra in compenso, garantirebbe all'Italia il mantenimento dello *statu quo* nella Tripolitania e, quando tornasse inevitabile che una potenza europea occupasse questa regione, il diritto di occuparla.

Si parla anche di un'azione comune nel Sudan; ma credesi che di questa non sia previsto il caso se non in certe assai remote eventualità.

IN GIRO PEL MONDO

Pel centenario di Cristoforo Colombo.

Il noto americanista prof. Narisso, avendo proposto al ministero dell'istruzione pubblica la pubblicazione delle opere di Cristoforo Colombo in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, il ministero chiese il parere dell'on. Correnti, come presidente dell'Istituto storico italiano. L'on. Correnti, approvando la pubblicazione, osservava tuttavia che l'attuazione di quella idea si doveva affidare a qualche nazionale, anzichè ad uno straniero. Proponeva inoltre che si stampassero anche le opere dei precursori di Colombo. Anche la Società geografica italiana collaborerebbe a questo progetto.

I lavori dell'esposizione di Parigi.

Al campo di Marte sono principiate tre nuove costruzioni, fra cui il palazzo delle belle arti. Quest'ultimo solo darà lavoro per più di sei mesi a trecento operai.

Contemporaneamente si elevano le colonne della grande galleria per le macchine. Venti altre gallerie in ferro e vetro sono già state finite, in fondo al Campo di Marte, tra la porta Rappe e la scuola militare.

Dalla parte dell'avenue de la Bourdonnais si stanno terminando due graziosi edifizi che serviranno, uno per la posta e per il telegrafo, l'altro per il servizio della stampa francese ed estera.

Per la fine di settembre i corrispondenti dei giornali avranno a loro disposizione, al Campo di Marte, un magnifico locale.

Nella seconda quindicina del corrente mese si cominceranno i lavori di parecchie esposizioni private, che riempiranno i vuoti ancora esistenti ai lati delle costruzioni principali.

Un benefattore.

Certo signor Santa nativo del comune di Sostegno, provincia di Vercelli, si era recato, anni sono, in Francia, ove si fece una cospicua fortuna.

Morto testè a Parigi, lasciò lire 600,000 a' suoi parenti, e nominò ad erede universale il municipio di Sostegno, a cui toccherà una somma di oltre lire 1,5000,000.

Oggi si celebreranno a Sostegno imponenti funerali in onore del munifico cittadino.

La sezione interna dell'Ospizio dei poveri di Vercelli accompagnerà la salma.

Le « Memorie di Garibaldi » sequestrate a Trieste.

Le « Memorie di Garibaldi » furono sequestrate a Trieste perchè si giudicò vi si trovino offese per la famiglia imperiale d'Austria.

L'incendio di un circo nel Messico.

In data 4 aprile ai giornali newyorkesi telegrafano dal Messico di una terribile catastrofe avvenuta nella città di Celaya.

Una folla considerevole era riunita in un circo tutto costruito in legno, per assistere alle corse dei tori. Anche i detenuti delle prigioni erano stati ammessi, sotto buona scorta, ad assistere allo spettacolo.

Uno d'essi gettò un fiammifero acceso, che mise in fiamme un impiantito.

Il panico s'impadronì del pubblico; donne e fanciulli precipitaronsi verso le uscite. Molti ferironsi gravemente. Un toro, reso furioso dal fuoco, scappò da dove era rinchiuso e si lanciò tra la folla dando cornate.

Diciotto persone furono uccise, 68 restarono gravemente. Inoltre un centinaio sono rimaste ferite cadendo dalle gallerie, altre per essere state schiacciate nella ressa.

Tutti i detenuti profittarono della confusione generale per scappare.

CRONACA CITTADINA

Croce Rossa. *Sotto Comitato di Sezione di Udine.*

In relazione agli articoli 17 dello Statuto sociale, 57 e 58 del Regolamento organico i signori soci di questa sezione sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo sabato 21 aprile alle ore 1 1/2 pom. nella Sala di scherma, in via della Posta, gentilmente concessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione del consuntivo e resoconto morale 1887.
3. Sorteggio ed elezione di tre membri componenti il sotto Comitato.

Il Presidente
A. di Prampero

I Segretari
Caratti avv. Umberto.
Groppiero dott. Andrea

***

Statuto — Art. 17. Le assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Regolamento — Art. 57. I membri dei sotto Comitati di sezione, ed il loro Delegato presso il sotto Comitato regionale, durano in carica cinque anni ed ogni anno se ne rinnova il quinto. Nei primi quattro anni gli uscenti saranno designati dalla sorte, dopo scadranno a seconda dell'anzianità.

Gli uscenti di carica sono sempre rieleggibili.

Società Alpina Friulana. La sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle valanghe, iniziata dal Club Alpino italiano e caldeggiata dal nostro sodalizio alpino, rimane aperta ancora per pochi giorni.

La Società Alpina Friulana dunque rende di ciò avvertiti i generosi che non avessero peranco aggiunto il loro obolo alla nobile colletta e i propri soci sparsi per la Provincia che avessero offerto o raccolto di che sovvenire alla iattura dei nostri e degli alpigiani tutti d'Italia: da quelli e da questi la Direzione della Società attende, sollecita le offerte e le comunicazioni relative.

I medici comunali. Siamo informati che dalla Direzione di sanità pubblica presso il Ministero dell'interno in questi giorni furono trasmesse ai prefetti del regno le opportune istruzioni, affinchè diano opera a compilare al più presto il censimento dei medici comunali, censimento i cui risultati serviranno di base al governo per preparare un progetto di legge per la istituzione di una cassa pensioni, che valga ad assicurare in qualche modo l'avvenire della benemerita classe dei medici comunali e delle loro famiglie.

Società del tiro a segno. (Comunicato). La Presidenza della Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine, porta a conoscenza dei Soci ed interessati che trovandosi impossibilitata per le condizioni della Società ad eseguire in tempo le lezioni di Tiro affinchè i *militari di III categoria 1867 del Comune di Udine chiamati alle armi per il giorno 6 prossimo maggio* possano approfittare dell'esenzione stabilita per coloro che abbiano eseguito un Corpo completo di Tiro, ha preso gli opportuni accordi colla Presidenza della Società di Cividale, la quale ha gentilmente aderito a che i Soci della Società di Udine possano compiere ivi il corso prescritto. Di conseguenza gli interessati potranno rivolgere le loro domande alla Presidenza della Società di Cividale nei modi e termini indicati nel Manifesto da essa oggi pubblicato.

Le lezioni incomincieranno il giorno 15 corr.

Pellegrini di passaggio. Ieri sera alle ore 7 giunse dalla stazione di Cormons un treno speciale composto di 27 vetture e 617 pellegrini diretti a Roma e poscia a Loreto.

Fuga di un cavallo. Ieri dopo le 5 pom. il cavallo attaccato al ruotabile di proprietà del sig. Cozzi segretario di Povoletto, e da lui guidato, prese la fuga in Mercatovecchio. Il carrettino andò a ribaltarsi proprio in fondo alla detta Via, e fortunatamente il sig. Cozzi, non si fece alcun male.

Una rettifica. Avendoci ieri il nostro *reporter* comunicato che al Gabaglio venuero fatte delle iniezioni di morfina, anzichè di etere, ci affrettiamo a pubblicare la seguente che ci invia l'egregio dott. Pari.

Udine, 9 aprile 1888.

On. Direzione del Giornale il «Friuli»
Udine.

Domando alla ben nota gentilezza di cotesta on. Direzione inserire la mia seguente:

Non posso, nè debbo lasciare la triste impressione che potrebbe aver fatto l'erronea asserzione del cronista nel n. 84 d'oggi 9 aprile 1888, riguardo la cura medica, da me fatta, al Gabaglio G. Batta. Egli asserrva che colto d'apoplessia il Gabaglio, lo trattassi con iniezioni di morfina.

Non è vero!

Io feci prima la *respirazione artificiale*, non dando egli *segni di respirazione*, nè avendo io udito alcun tono cardiaco — fin dal mio arrivo. Gli coprii quindi il torace con carte senapate — eseguii un salasso — e, come ultimo espediente, feci ripetute iniezioni d'etere.

Il mio operato fu razionale — giusto — non lo sarebbe stato se avessi agito come riferisce il cronista.

Con stima.

Riccardo dott. Pari.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la fanfara del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 10 aprile 1888 dalle 6 alle 8 pomer. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia « Idillio »	Rossi
2.	Mazurka « Perchè non m'ami? »	De Sabbata
3.	Marcia « Nenna »	N. N.
4.	Pot-pourri « Ballo Excelsior »	Marenco
5.	Mazurka «Ammirazione»	Verza
6.	Centone « Opera Rigoletto »	Verdi
7.	Galop « Tivoli »	Gungl

Ieri, alle ore 8 ant., improvvisamente cessava di vivere

Giambattista Gabaglio

d'anni 57.

La famiglia, nel mentre ne dà il triste annunzio, avverte che i funerali avranno luogo questa sera, alle ore 5, nella parrocchia delle Grazie partendo dalla casa in via Bersaglio n. 6.

Udine, 10 aprile 1888.

Società operaia generale. I soci *sono* invitati ai *funerali del defunto confratello*

Giov. Batt. Gabaglio

falegname

che avranno luogo il giorno 10 aprile alle ore 5 pom. movendo dalla casa in via Bersaglio n. 6.

La Direzione.

Società falegnami. I soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio **Gabaglio Gio Batta** che avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

La riunione avrà luogo in via Bersaglio n. 6.

La Presidenza.

Rosina Sbuelz di Felice, durante la decorsa notte, mancava a' vivi, dopo una lunga malattia, nella fresca età di 21 anni.

Fu d'animo mite e tutto affetto pei suoi cari, i quali piangeranno ben giustamente a lungo sì dolorosa ferita.

Tricesimo, 10 aprile 1888.

G.

DA PARIGI

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Parigi, 5 aprile 1888.

SOMMARIO. Il *debutto* di Floquet — Clericali e opportunisti — Il nuovo presidente della Camera — Quel che il Parlamento accorda al ministero — La fretta delle due Camere — Il popolino di Parigi, quello della campagna e la commedia parlamentare — Il nuovo Boulanger — Un risultato poco soddisfacente — Situazione sempre più critica — Per conchiudere un accordo tra la Francia e l'Italia — Conciliazione che potrebbe avvenire, e l'incognita risultante — Un concerto al Trocadero — Il celebre violinista Wolff — Il violino Puppati e l'suo avvenire — Il miglior dei liutai moderni — Un successo straordinario.

Il nuovo ministero Floquet ha fatto il suo ingresso al Parlamento con un programma che non corrisponde all'aspettativa generale che mediocremente. I clericali di destra lo trovano troppo rosso e gli opportunisti gli mostrano fin d'ora i denti aguzzi decisi a sbranarlo alla prima occasione.

Il successore di Floquet al seggio di presidente della Camera, è il troppo celebre protezionista Meline, il più grande avversario del trattato di commercio coll'Italia. Eletto a parità di suffragi con Clemenceau, gode del benefizio d'essere più vecchio di tre anni del suo competitore.

Il Parlamento questa volta non accorda al nuovo ministero che 15 giorni di tempo a rendersi conto della situazione, e si direbbe che d'accordo col Senato abbia ridotto le solite vacanze pasquali di sei settimane a due soltanto, quasi che le due Camere avessero fretta di rovesciare il nuovo gabinetto e strozzarlo in fasce ai primi suoi vagiti.

Sostenuto e so condizionatamente dalla stampa ultra radicale, battuto in breccia dalla destra e dal centro, il popolino di Parigi e della campagne guarda indifferente la commedia parlamentare, e preferisce occuparsi esclusivamente del generale Boulanger, a torto od a ragione considerato il uomo indispensabile a proteggere la Francia contro gli esterni nemici, e chiamato forse a proteggere perfino i suoi nemici dell'interno, il giorno in cui avvenissero gravi disordini e fosse minacciata l'esistenza stessa della Repubblica.

I radicali che si unirono agli opportunisti per farlo escludere dall'armata accusandolo di aspirare alla dittatura, non hanno, certo occasione, di rallegrarsi del risultato ottenuto, perchè in luogo di spegnere la sua popolarità, l'hanno talmente aumentata, che il generale Boulanger potrebbe essere dal popolo levato sugli scudi, per far cessare il parlamentarismo ormai screditato e riconosciuto dalla pubblica opinione come un sistema contrario a uno stato repubblicano e democratico.

La situazione, dunque, è divenuta più critica ancora che non fosse sotto il ministero Tirard.

All'avvenimento del nuovo Gabinetto, io m'era consolato che Goblet avesse rimpiazzato Flourens, perchè sperava di vedere eliminati gli intrighi del caduto ministro col Vaticano e che le trattative commerciali sarebbero continuate ed approderebbero alla conciliazione coll'Italia economica e politica.

Se il ministero Floquet è destinato a perire per mano degli opportunisti, la sperata conciliazione svanirebbe, e la risultante incognita, resta come un incubo sospeso sul destino delle due nazioni sorelle.

* * *

Ieri, giovedì, assistetti personalmente ad un concerto al Trocadero in cui il celebre violinista Johannes Wolff suonò tre pezzi concertati con accompagnamento di cinquanta strumenti ad arco ed organo tenuto dal famoso Tissmout.

Il violinista Wolff, olandese di nascita, allievo di Wieuxtemps e primo premio del Conservatorio parigino, è uno dei tre che si disputano il primato, Sarasate, Wolff e Marsik.

I lettori del *Friuli* apprenderanno dunque con vero piacere che l'istrumento suonato dal celebre artista è opera del nostro concittadino dott. Puppati, la di cui fama, come liutajo, si estenderà alle principali città del mondo.

Il Wolff parte questa sera per Amsterdam, da dove passerà a Londra per dare diversi concerti, e passerà in seguito a New-York, scritturato da un Barnum americano, per visitare le capitali delle due Americhe.

Il Puppati è dunque classificato il migliore dei liutai moderni, come il solo che sappia dare a' suoi strumenti le qualità classiche dei migliori della insuperata ed insuperabile scuola di Cremona.

Al concerto del Trocadero, il Wolff ottenne da un pubblico di oltre due mila persone, un successo straordinario, e col violino Puppati ottenne degli effetti di *forza* e di note soavi, straordinarie.

Madrassi.

La lega pacifica europea

L'ultimo fascicolo della *Contemporary Review* di Londra reca, sotto il titolo «Federico III», un articolo, del celebre prof. Max Müller, nel quale si rileva anzitutto quali speranze la Germania liberale riponeva nell'attuale imperatore sino dal 1848, sperandosi da lui che si schiudesse una nuova era per la Prussia. Questa speranza era rafforzata dal di lui matrimonio colla principessa Vittoria d'Inghilterra. L'Inghilterra era allora pei liberali della Germania l'ideale della monarchia *costituzionale* in Europa, ed una stretta alleanza coll'Inghilterra era ritenuta la miglior soluzione di tutte le difficoltà all'estero. Ma questi sogni non dovevano allora realizzarsi, ed ora che si avvicinano alla realizzazione, gli animi dei tedeschi sono preoccupati per le condizioni di salute dell'imperatore...

Passando ad esaminare la presente situazione europea, il prof. Müller dice che la questione che s'impone è: «Come si può assicurare durevolmente la pace d'Europa?»

L'autore risponde: «La decisione dipende dall'aggruppamento di più nazioni in una lega pacifica, che renda impossibile una guerra in Europa. La formazione di una tale lega sulla base del principio dell'*uti possidetis*, è, come è noto, la meta principale della diplomazia tedesca dal 1872».

La lega non deve servire a scopi difensivi. Grandi progressi sono già stati fatti in Europa in questo senso. La Germania e l'Austria si sono alleate, e così pure la Germania e l'Italia. La Spagna e la Svezia sono animate dallo stesso amor di pace della Germania e temono gli stessi pericoli degli avversari. A completare la lega pacifica europea, è necessario ancora un chiaro accordo tra la Germania e l'Inghilterra.

Il raggiungimento di questa meta è — secondo il prof. Müller — l'opera che la *Provvidenza* ha affidato all'attuale imperatore di Germania. Non vi è, dice egli, tempo da perdere; ed il momento presente è molto favorevole ad un'azione diplomatica da parte della Germania, ora che l'Inghilterra un governo forte che sta al disopra dei partiti ed è formato dei migliori elementi dei due partiti principali. Sembra inoltre che anche coloro i quali formano in Inghilterra l'opposizione sieno — salvo poche eccezioni — animati, riguardo alla politica estera, degli stessi sentimenti di lord Salisbury. Certo vi è in Inghilterra una forte corrente contraria ad una rottura colla Francia e ad un dissenso a cuor leggero, colla nazione francese. Ma non è neppur necessario che ciò avvenga. Non appena l'Inghilterra e la Germania stringessero un pieno e reciproco accordo, la lega di pace sarebbe così potente, che in tutta l'Europa non si spezzerebbe un sol colpo di cannone senza il loro consenso e contro la loro volontà.

Con un caldo appello all'imperatore e alla di lui attività ed energia, il prof. Max Müller termina il suo articolo, sperando che Federico III intraprenda la grande opera di pace e riesca a condurla felicemente a termine.

L'emulazione dei popoli nel bene

Emilio Morpurgo scrive nel *Sole* di Milano:

Nel luglio 1889 avrà luogo a Parigi il Congresso scientifico universale degli istituti di previdenza.

Già da tutte le parti del mondo civile arrivano copiose adesioni, imperocchè ad ogni nazione interessa dimostrare come le idee umanitarie avanzano e progrediscano nel proprio seno.

Non discussioni politiche, non gare di partito o di setta avranno luogo, ma scambio fecondo d'idee pel benessere dei popoli, per l'interesse dei savi progressi sociali e della civiltà.

L'Italia nostra, in fatto d'istituzioni benefiche, rivaleggia colle nazioni più civili, e nel Congresso dell'89 si siederà tra le grandi iniziatrici del lavoro pel bene dell'umanità.

«Da anni parecchi, chi scrive, ebbe l'onore di far riviste sullo sviluppo del credito popolare e del risparmio, animando il lavoratore solerte a pensare infine che il vigore e l'età lo permettano, per evitarsi nei tristi di della vecchiaia, umiliazioni e dolori.

Cogli istituti di previdenza offerti dal nostro paese, colle casse di risparmio, colle casse postali, colle assicurazioni, già molti approfittarono per sè, per le proprie famiglie, giorni men tristi; ma purtroppo molto resta ancora a fare.

La triste politica che toglie milioni per imprese coloniali senza scopo, gravando la nazione, rendendo inaridendo sorgenti di ricchezza, rende difficile il compito di chi vuole il bene morale e materiale dell'onesto e laborioso operaio.

Ma la politica passerà, passerà la mania di spese pazze a danno dei contribuenti, passeranno gli attriti malintesi fra le nazioni sorelle, e lo Stato, educato a savi principii di economia, troverà conforto nelle istituzioni di previdenza con tanto amore caldeggiate dal filantropo e dal pensatore.

L'Italia nostra, al Congresso dell'89 mostrerà, coi sperimo, al mondo quanto ha saputo fare malgrado tante traversie.

Le donne che si uccidono

Ho letto, qualche giorno fa, nei giornali francesi, il racconto del suicidio di una giovane contessa. Una sera era uscita sola; non aveva voluto servirsi della sua carrozza; aveva preso un *fiacre* di piazza. Alle due dopo la mezzanotte era tornata al suo palazzo. Era agitata, convulsa. Disse alla cameriera di lasciarla sola. Si chiuse in camera; prese un revolver, grazioso e piccino come un ninnolo dal manico d'avorio e dalla breve canna lucente e finamente lavorata, se lo puntò al cuore, tirò.

Il ninnolo elegante funzionò con precisione mirabile. Il cuore della contessa fu spezzato.

Questo suicidio parve inesplicabile. La contessa era giovane, ricca, non bella, ma piacevolissima — ciò che, per una donna, vale forse di più della bellezza. Suo marito gentiluomo correttissimo, non le dava nessuna noia. La lasciava padrona di sè, del suo tempo, delle sue parecchie centinaia di mille lire di rendita. Era un *ménage* come ce n'è tanti nel gran mondo.

Ma la cronaca, che non rinunzia mai ai suoi diritti, volle sapere il segreto di quel suicidio inesplicabile.

E l'ebbe.

* * *

La contessa era un po' romantica; un po' eccentrica.

Il suo ingegno era come il suo corpo: d'una bellezza strana. Aveva avuto parecchi amanti; ma da nessuno essa si era formata, insofferente di tutto e di tutti.

La annoiava la corretta rigidità del marito; la annoiavano le esigenze degli innamorati.

Era, fra gli agi della sua elevata posizione sociale, una povera spostata.

Nella sua febbre incessante di sensazioni sempre nuove, nei sogni della sua fantasia malata, un giorno ebbe un desiderio nuovo, inaudito, incomprensibile. Quello di abbassarsi ancora più, di arrivare fino al fondo, di diguazzare nel fango.

Aveva potuto studiare l'amore, nel suo salone; aveva visti gli amanti della sua condizione. Tutto ciò l'aveva lasciata indifferente. Peggio, l'aveva disgustata.

E questa nobile donna, che duchi e artisti in voga desideravano, quel giorno volle provare l'amore del primo che passa; l'amore ch'è un mercato; l'amore delle cortigiane. Era un pericolo ma era l'ignoto.

Era una lordura: ma era il nuovo per lei.

Tutto ciò aveva un fascino strano per la nobile contessa.

E una sera, questa orgogliosa creatura, uscì dal suo palazzo, e da un *fiacre* si fece accompagnare in una casa infame, lontana, lontana, all'estremità opposta di Parigi. Il mercato colla padrona fu brevissimo. La megera aveva tutto da guadagnare, con questa ignota aristocratica che veniva, recluta volontaria, ad arruolarsi nel suo battaglione di perdute.

Dette alla contessa la toilette di prescrizione della casa, — e aprì i due battenti, la porta del salone annunziando, alle dodici o quindici femmine che si preparavano al serale *steple chase* all'avventore:

— Mesdames, voici une *nouvelle*.

* * *

La contessa non era bella; l'ho già detto. Però, nei saloni del gran mondo essa era ricercata, corteggiata, per la sua toilette, per suo spirito, per la sua fierezza di aristocratica. Lì, in quel salone dalla tappezzeria stridente, in quella toeletta volgarissima, fra quelle dodici o quindici donne pitturate, disfatte, senza il fascino indefinibile della sua *causerie* — la contessa era fuori del suo quadro: era la prima venuta.

Essa aspettò, calma, fiera, impassibile.

Venne un signore, poi due, poi un ufficiale.

E la contessa vide, con meraviglia, che il primo scelse Rigoletta, una grande bruna che fumava un sigaro forte, e bestemmiava come un carrettiere; l'altro, dopo avere guardato per cinque minuti la contessa e la sua vicina — una piccola bionda, stecchita, e cogli occhi pitturati — l'ebbe un capo a questa; l'ufficiale scomparve con Valerie, una mora della Martinica.

Tutte — Elisa, Saffo, Gilda, Eva, — ebbero il loro piccolo successo. Nessuno dei visitatori di quel luogo ebbe uno sguardo per la contessa.

Era una disfatta completa.

* * *

Eppure essa, la nobile dama, la fiera contessa che duchi e artisti in voga desideravano — essa per la quale s'erano stati otto o dieci duelli, e un già vecchio poeta s'era ammazzato — aveva fatto come tutte le altre. Aveva sorriso, aveva maliziosamente socchiuso un occhio, aveva provocantemente aperto il peignoir, allungata la gamba nuda. Nulla le riuscìva. L'avventore guardava... e sceglieva altrove.

Ci fu perfino un momento in cui lei, col cuore spezzato dall'angoscia, aveva tentato l'ultimo mezzo.

S'era piegata all'orecchio di un signore che pareva esitare, e gli aveva sussurrato :

— Monsieur, je suis très aimable.

Ma inutilmente. Quel signore fece doppo a Gilda la sua ultima battuta, quest' ultima umiliazione.

Dalle nove alle due dopo la mezzanotte, nessuno neppure disse una parola alla contessa.

Tornò a casa, lacerando per la rabbia il fazzoletto e mordendosi le labbra fino al sangue.

Appena a casa, s'ammazzò.

DALLA PROVINCIA

Società Mandamentale di tiro a segno nazionale di Cividale. Per ordine di S. M. il Re, il Comando del distretto Militare di Udine, con Manifesto del 26 marzo p. p. chiama alle armi per istruzione i militari di III categoria nati nell'anno 1867, i quali dovranno presentarsi:

a) quelli appartenenti al Comune di Udine nel giorno 6 maggio p. v.;

b) quelli appartenenti ai Mandamenti di Cividale, Ampezzo, Gemona, Moggio, S. Pietro al Natisone e Tarcento nel giorno 4 giugno p. v.

Saranno dispensati dal rispondere a detta chiamata tutti coloro che avranno frequentato il Tiro a Segno Nazionale, eseguendo puramente per un periodo le Lezioni di Tiro stabilite dal Regolamento. Per ottenere questa esenzione i militari interessati dovranno far pervenire al distretto Militare di Udine, per mezzo del Sindaco del Comune in cui risiedono, il loro Libretto di Tiro almeno cinque giorni prima di quello rispettivamente stabilito per la chiamata.

Affinchè detti militari possano godere di tale vantaggio, questa Presidenza ha stabilito di fare un periodo speciale di esercitazioni.

Tale periodo avrà principio il giorno di domenica 15 aprile corr. alle ore 8 antim., al Poligono di questa Società.

Viene fatto caldo appello a' detti militari affinchè si inscrivano tosto e numerosi a questa Società per essere in tempo a fruire dell'esenzione alla chiamata.

Le iscrizioni si riceveranno anche il giorno 15 suddetto al poligono di tiro, ed i militari dovranno presentarsi col prescritto Certificato di buona condotta rilasciato dal rispettivo Sindaco.

Cividale, 8 aprile 1888.

Il Presidente
L. Carbonaro.

Il Segretario
V. Cibau

Ai coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sul *Monte Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grande, residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai cultivatori del *Friuli*, i quali dalla coltivazione di esso, non temeranno nè flacidezza, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati si dà dal pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di Carpentras 1877
» Parigi 1878-82
» Craiova 1887
» Perpignano 1876-78-82
» Graz 1881
» Genova 1879
» Arezzo 1882
» Torino 1884-85-86
Esposizione regionale di Siena 1887

INTERESSI CITTADINI

Banca di Udine.

Situazione al 31 marzo 1888.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	» 523,500.—
Saldo Azioni L.	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Numerario in cassa	» 24,987.51
Portafoglio	» 2,894,689.20
Effetti all'incasso	» 18,846.10
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	» 629,511.20
Valori pubblici	» 847,648.81
Conti corr. garantiti da deposito	» 872,576.96
Detti con banche e corrispondenti	» 45,612.52
Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 70,881.90
Esercizio Cambio valute	» 60,000.—
Depositi a cauzione di funzionari	» 96,150.—
» anticipazioni	» 882,175.—
» liberi	» 776,993.90
Spese d'ordinaria amministrazione	» 7,287.09
	L. 6,847,281.49

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 174,765.81
Conti correnti fruttiferi	» 3,189,957.09
Depositi a risparmio	» 494,061.97
Creditori diversi	» 15?,500.80
Fondo per evenienze	» 7,3?5.61
Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,978.62
Depositanti a cauzione	» 1,027,425.—
» liberi	» 776,993.90
Utili lordi del corrente esercizio	» 64,829.49
	L. 6,847,281.49

Udine, 8 aprile 1888.

Il Presidente, *G. KECHLER*

Il Sindaco *A. Masciadri* — Il Direttore *G. Merzagora.*

Tariffa giudiziaria. Competenze dovute ai cursori od inservienti comunali per la notifica degli avvisi e citazioni.

Le citazioni si fanno col ministero di usciere per biglietto o per atto formale art. 132 Cod. proc. civ.

La citazione per biglietto ha luogo nelle cause davanti i Conciliatori ed in quelle per valori non eccedente lire Cento, davanti i Pretori, Art. 133.

La citazione dunque avanti i Conciliatori deve farsi per ministero al cursore od inserviente comunale, che fa da usciere.

Nè l'usciere del Pretore, nè l'inserviente comunale han diritto a competenze per la estesa della citazione originale.

A senso del *N. 265 della tariffa* l'usciere del Pretore ha diritto per le copie dell'atto di citazione a venti centesimi per ogni facciata di scritturazione.

Ma gl'inservienti comunali, a senso del *N. 6 della tariffa*, non possono esigere che il diritto fisso di cent. *trenta* per la notifica e di altri cent. *trenta* per la trasferta ad una distanza dalla sede della casa comunale maggiore di due chilometri e mezzo.

Un giudice conciliatore.

IN TRIBUNALE

Ieri doveva aver luogo il dibattimento per diffamazione ed ingiuria pubblica a richiesta del sindaco di Forni di Sopra costituitosi parte civile e rappresentato dall'avv. dott. Schiavi contro il gerente, il direttore ed il proprietario del *Friuli* difesi dall'avv. dott. Fornera.

A domanda della Parte civile, non opposta dal Pubblico Ministero e dalla Difesa, l'udienza venne aggiornata a tempo indeterminato.

Pare che il sindaco voglia comprendere nell'accusa quel Pietro Tiçò, che ottenne e bbato la condanna del *sessanta* firmatari di un articolo ritenuto ingiurioso dal Tribunale. Il Tiçò, nella procedura contro i *sessanta*, si dichiarò autore dell'articolo per il quale si procede contro il *Friuli*.

LA CALLIGRAFIA DEI GRANDI UOMINI

Dire che tutti quelli i quali hanno una brutta calligrafia siano grandi uomini, sarebbe dire una sciocchezza. Ve ne sarebbero allora troppi, in un numero superiore al bisogno, al consumo anzi dell'umanità, alla quale ne basta un numero assai limitato, come gli oggetti di lusso, e che non servono a niente.

Il fatto è però che quasi tutti i grandi uomini si permettono una calligrafia illeggibile. Anzi di mano in mano che diventano più grandi, come si allontanano, elevandosi, dalla comune degli altri mortali, si rendono più impenetrabili e misteriosi anche attraverso la loro calligrafia.

Ho conosciuto un grande uomo della burocrazia, il quale di mano in mano che cresceva nella gerarchia delle pratiche e delle posizioni d'uffizio, si lasciava andare ad un crescente disprezzo per la forma calligrafica. Aveva cominciato la carriera con una calligrafia chiara, nitida, regolamentare, una vera calligrafia da copiata; poi lentamente, e conservando sempre le stesse qualità intellettuali, era arrivato allo sgorbio indecifrabile dell'uomo di genio, il cui lavoro della mente, soverchia in rapidità l'esecuzione della mano.

⁂

Ma non tutti i grandi uomini sono così dolorosamente affetti da una calligrafia illegibile. Per esempio, Giosuè Carducci ha una scrittura regolare, piana, formalissima. Per chi volesse fare degli studi sul temperamento dello scrittore, visto attraverso la sua calligrafia, vedrebbe nella grafica carducciana l'assoluta mancanza di posa, la bonarietà mite e placida della vera forza. Del resto una scrittura ampia, grossa, magistrale l'aveva anche Vittor Hugo.

⁂

A Parigi si sono venduti di recente degli autografi di scrittori e artisti viventi, ed ecco alcune delle osservazioni fatte.

Dumas ha una scrittura regolare: linee e parole sono spaziate con una eguaglianza perfetta.

Arsenio Houssaye ha una scrittura elegante, ma resa spesso illeggibile dalla lunghezza del p che viene a imbarazzare le altre linee.

Barbey d'Aurevily ha una scrittura nitidissima, ma scrive con inchiostro rosso, il che affatica gli occhi. Ha nella carta da lettera l'esergo: *Never more.*

Sarah Bernhardt ha una scrittura fine, aristocratica, ma *poco chiara*. La grande artista scrive su carta azzurra, filettata in grigio perla; in testa alla pagina è disegnata una maschera della tragedia, sulla quale sono le sue iniziali traversate da una fascia, che porta il motto:

Quand même

Ed a proposito di questa malattia dei motti, per finire con un esempio nostro, cito questo della signora Eleonora Duse: *beati qui lugent quia consolabuntur*. La nostra grande artista ha una scrittura nitidissima, elegantissima, tutta a tratti, a tagli secchi, rapidi, ad angoli acuti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

aprile 9-10	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	745.1	745.8	747.2	745.2
Umid. relat.	55	38	77	73
Stato di cielo	sereno	misto	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SW	SW	—
Vento (vel. kilom.)	4	2	4	0
Term. centig.	8.6	13.7	8.9	8.7

Temperatura { massima 15.8 / minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 3.2

Minima esterna nella notte: 1.9

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5. p. del 9 aprile 1888).

In Europa depressione abbastanza elevata 767 all'estremo nord-est e sud-est, livellata poco diversa 760 mm., centro e latitudine meridionale.

In Italia nelle 24 ore barometro irregolarmente variato, pioggierelle e nebbie in molte stazioni. Venti deboli, temperatura aumentata all'estremo nord, leggermente diminuita altrove.

Stamane cielo coperto in Italia superiore, nebuloso altrove.

Venti deboli IV quadrante sud, calma altrove — Barometro poco diverso 758 mm. — Mare mosso coste meridionali.

Probabilità:

Venti deboli intorno a ponente cielo vario con qualche pioggia.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*).

Uomini e cose notabili

Velocità dell'elettricità. — Il modo di accertare la velocità dell'elettricità fu inventato dall'elettricista Wheatstone. Ei tolse una bottiglia di Leida e mise una verga in comunicazione con l'armatura interna della bottiglia e l'altra coll'esterna. Le altre estremità delle verghe furon da lui collocate presso le estremità di due lunghi fili di ferro ripiegati che dovevano agire quali conduttori isolati. La corrente elettrica dal polo positivo e negativo del circuito, o viceversa, doveva passare lungo questi conduttori, a ciascuno dei quali diede la lunghezza di 402 metri.

Dietro questi collocò uno specchio rotolatorio. Ora, quando la corrente passava a traverso quest'apparato, vedevansi scintille fra le estremità dei conduttori e le verghe della bottiglia, com'anco fra le estremità dei conduttori — tre scintille in tutto. Finchè lo specchio di dietro era immobile, le scintille apparivano *semplicemente come punti luminosi*; ma, quando lo specchio roteava, le scintille apparivano semplicemente come tre linee circolari parallele l'una all'altra.

Ora Wheatstone inferì che se le tre scintille apparivano immediatamente — in altri termini se l'elettricità richiedeva tempo per passare da un punto all'altro, — le linee nello specchio roteante apparirebbero e sparirebbero simultaneamente, ma essendo il contrario, doveva scorrere un tempo calcolabile pel loro movimento.

Questo tempo è infatti esattamente calcolabile quando si conoscano il grado di rotazione dello specchio e la durata della scintilla; e Wheatstone trovò che l'elettricità viaggiava lungo 402 metri di filo di rame in 000,000,868 di un minuto secondo, e che viaggerebbe per conseguenza in un secondo lungo un filo di rame della lunghezza di 463,133 chilometri.

Codesto calcolo della velocità dell'elettricità generalmente ammesso non puossi considerare di una esattezza matematica, ma è però approssimativo.

⁂

Un'applicazione singolare dell'elettricità. — E dacchè stiam parlando dell'elettricità, soggiungerò che un ingegnere di Lipsia propose recentemente di far morire i condannati a morte, non più per mezzo della corda, della ghigliottina o della fucilazione, bensì mediante l'elettricità, diminuendo per tal modo il dolore del condannato e l'orrore dello spettatore. Ed ecco ora un *savant* svizzero saltar su a propugnare l'uso dell'elettricità nelle scuole, invece della classica verga per punire i ragazzi quando se lo meritano.

Il signor Enrico Roget di Ginevra, propone infatti sul serio di surrogare la verga del maestro con una macchina elettrica: e il castigo consisterebbe in un certo numero di scosse elettriche di maggiore o minore intensità secondo la gravità della colpa.

Il vantaggio particolare di questo nuovo metodo educativo sta in ciò, che la scossa non lascia, come la verga, nessuna traccia sulla pelle, nè un *souvenir* doloroso nelle membra.

La pena non sopravvive all'inflizione istantanea.

Fra le tante riforme nell'istruzione pubblica, potrebbe entrare anche questa.

G. Strafforello.

Il « Giardinaggio » giornale dei floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, n. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne, L. 3 all'anno.

Saggi *gratis*.

La Clematite (con incis) — La Verbena educata ad alberetto — La Rosa delle 25 mila lire (con inc.) Le Violette doppie di Parma (con inc.) — Le Clivie (con inc.) — Le Cycadee — Il Lilium auratum (con inc.) — L'Ortica — Il Luppolo — Rinvasamento di primavera — Ingrasso per asparagi — Le piante legnose — Aiuole — Esposizione di fiori — Congresso orticolo internazionale — Concorso per un giardino pubblico — Letteratura orticola estera — Nuovo Delphinium — Rosa M. Bruant — Un enorme Taxus — Ai viticultori — Domande offerte — Aiuola n. XXXVIII (con inc.) — Cataloghi ricevuti, ecc.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 7 aprile, n. 87 contiene:

L'eredità abbandonata da Michele Vidoni mancato a vivi senza testamento in Coja nel 28 maggio 1885, fu dalla vedova Molini Sara accettata col beneficio dell'inventario tanto per sè che per conto dei minori suoi figli.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Ferrari Luigi, Elisa, Erminia, Virginia, Anna, Maria ed Emilio fu Carlo e Stradolino Anna di Trieste, nonchè dalla ditta Maddalena Coccolo di Udine rappresentata dal proprietario Braidotti Luigi, contro Galliussi Ambrosina maritata Gigante Bertuzzi Santa per sè e quale rappresentante il minore suo figlio Gaetano fu Rodolfo; Galliussi Elisa moglie di Cossaij Francesco e questi per maritale autorizzazione e quale rappresentante i minori suoi figli già nati e nasciturì; Colavizza Maria vedova Galliussi residenti, quest'ultima a Savorgnan di Torre, tutti gli altri ad Udine, colla sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili siti in mappa di Savorgnano di Torre. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 19 aprile corr.

— Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 17 marzo 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2 nel comune di Maniago si fa *noto che nel giorno* 12 maggio 1888 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza di Udine un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

— Il Sindaco del comune di S. Giorgio della Richinvelda avvisa che in seguito al secondo incanto per l'appalto delle opere di fornitura della ghiaia e riatto dei manufatti lungo le strade di quel Comune nel quinquennio 1888-1892, venne eseguita l'aggiudicazione a favore dell'ultimo offerente per l'importo di l. 1658 salvo l'esito dei fatali, i quali vennero fissati a tutto il 25 aprile corr. alle ore 12 merid.

— Pradan Giovanni fu Giovanni di Cravero ha prodotto ricorso alla Corte d'Appello di Venezia per riabilitazione della sentenza 10 luglio 1882 del Tribunale civile e correzionale di Udine.

— Il comune di Castelnuovo del Friuli avvisa che, essendo stata presentata un'offerta di diminuzione del ventesimo sull'appalto dei due lotti per sistemazione della strada detta di Paludea, nel giorno di martedì 24 aprile corr. alle ore 10 ant. verrà tenuto l'incanto definitivo.

— Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Commissaria Calligaris-Missio di Bia, amministrata dalla Congregazione di Carità di detto luogo, rappresentata dal suo presidente dottor Giovanni Ursella contro Calligaro Ermanno fu Angelo di Buja ora residente in Cassasola di San Daniele, colla sentenza del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto, fu venduto l'immobile sito in mappa di Udine per il prezzo di l. 1600, e che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 21 aprile corrente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 9

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.15 a 97.30 1 luglio 94.98 a 95.12 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 245.— Società costruzioni Veneta 178.— a —.— Cotonificio Veneziano 221.50 a 222.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 201.75 a 202.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.95 a 125.10 e da 125.15 a 125.30 Francia 2 1/2 da 101.35 a 101.60 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 2.— da 25.44 a 25.53 Svizzera 4 101.25 a 100.50 a da —.— a —.— Vienna-Trieste 4.— da 201.5/8 — 202.50 2/8 a da —.— a —.— —.— Pezzi da 20 franchi

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —.—

MILANO, 9

Rendita Ital. 97.87 1/2 —.— —.— Merid —.— a —.— Camb. Londra 25.50 46 — Francia da 101.40 —.— Berlino da 125.25 —.—

ROMA, 9

Rendita Italiana 97.28 — Banca Gen. 668.50

FIRENZE, 9

Rend. —.— 97.86 Londra 25.49 — Francia 101.47 1/2 Merid. 791.50 —.— Mob. 925.50 —

VIENNA 9

Mobiliare 271.20 Lombarde 78.— Ferrovie Austr. 220.50 Banca Nazionale 889.— Napoleoni d'oro 10.08 — Cambio Pubbl. 50.15 Cambio Londra 126.55 Austriaca 81.— Zecchini imperiali 5 97

PARIGI, 9

Rendita 3 0/0 84.90 — Rendita 4 1/2 107.20 Rendita Italiana 95.10 — Londra 25.27 1/2 — Inglese 101. 9/16 Italia 3 15/16 Rend. Turca 14.47

BERLINO, 9

Mobiliare 186.40 Austriache 89.10 Lombarde —.— Italiano 94.90

GENOVA, 9

Rendita italiana 97.85 —.— — Banca Nazionale 2119.— Credito mobiliare 985.— Merid. 792.— Mediterranee 691.—

LONDRA 7

Italiano 94. 1/2 Inglese 100. 9/16 Spagnuolo — Turco —.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera It. 95.10

Marchi 125.— Pano.

MILANO 10

Rendita ital. 97.57 ser. 97.83

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 78.80

Id. austr. (arg.) 81.—

Id. austr. (oro) 111.20

Londra 126.— Nap 10 00.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine -- Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 5.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 9.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	——	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco